



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

Guida al

PIANO
NAZIONALE
Pnr
RIPRESA
RESILIENZA

INVESTIMENTI E COMUNITÀ LOCALI

Scenari, opportunità
e protagonismo territoriale
nella sfida per la realizzazione
del Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza



NextGenerationEU

723,8
DISPOSITIVO
PER LA RIPRESA
E LA RESILIENZA

338,0
in sovvenzioni

385,8
in prestiti



83,1
NEXTGENERATIONEU
CONTRIBUTO AD
ALTRI PROGRAMMI

50,6
REACT-EU

10,9
JUST TRANSITION FUND

8,1
RURAL DEVELOPMENT

6,1
INVESTEU

5,4
HORIZON EUROPE

2,0
RESCEU

valori in miliardi di euro
e in prezzi correnti

Italia principale beneficiario del Next Generation Eu

Next Generation EU (NGEU) è lo strumento temporaneo che l'Unione Europea ha messo in campo per rispondere alla crisi causata dall'emergenza sanitaria di Covid-19. Con oltre 800 miliardi di euro, il programma contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus per creare un'Europa più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

NGEU è costituito da un pilastro cardine, il Dispositivo europeo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) e da sei elementi portanti di dimensioni economiche minori: React Eu, Orizzonte Europa, Fondo InvestEu, Sviluppo rurale, Fondo per una transizione giusta, RescEu.



Un nuovo scenario per un nuovo protagonismo dei territori

L'anima delle comunità per dare forza al PNRR



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è una straordinaria occasione per le nostre comunità

che hanno l'opportunità e, contemporaneamente, il dovere di attivarsi in modo collettivo e sinergico per condurre in porto progetti, riforme, investimenti, ma soprattutto un percorso di crescita comune in grado di costruire una nuova visione di futuro che possa impattare positivamente sulla qualità della vita di quanti abitano i nostri territori, oggi come nella prossima generazione.

La dimensione di straordinarietà del Next Generation EU si configura non solo nella sua accezione finanziaria e politica, ma anche nel metodo e nell'impatto sulla vita delle istituzioni, dei cittadini e delle comunità.

Questo carattere peculiare e, al contempo, pervasivo per tutti gli Stati membri dell'Europa, si presenta di particolare importanza per l'Italia. Ciò non solo per la gravità che la crisi pandemica ha generato nel nostro Paese, ma anche per molte delle pregresse criticità che da sempre caratterizzano i nostri territori.

Per questo, l'opportunità offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza costituisce uno degli elementi essenziali per le politiche pubbliche (e per quelle del territorio) del prossimo decennio. Tutti gli attori chiave della vita delle comunità, da quelli istituzionali a quelli economici e sociali, sono oggi chiamati a dare un particolare e incisivo contributo al rafforzamento dei valori, degli strumenti e delle competenze a supporto non solo degli investimenti e degli impatti dei progetti finanziati dal PNRR, ma anche e soprattutto della visione di costruzione e di futuro delle proprie comunità.

Anche l'Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa - ha sollecitato prontamente le Fondazioni di origine bancaria affinché si mettano a disposizione per collaborare alla ripartenza e sviluppo economico del Paese e alla coesione sociale, supportando in particolare gli Enti pubblici locali a sviluppare progettualità.

Come affermato dal Presidente dell'ACRI, Francesco Profumo, "le Fondazioni hanno ricevuto moltissime richieste di aiuto, a livello locale e nazionale, e stanno - come sempre fanno - rispondendo con senso di responsabilità, elabo-

rando alcune strategie di intervento, mettendosi a disposizione del Paese. Perché ci chiamano? Sicuramente per la dotazione di risorse di cui dispone il nostro sistema. Ma non solo. Anche - e forse soprattutto - per la capacità delle Fondazioni, consolidata in trent'anni di attività, di costruire soluzioni che mettono insieme competenze, attori, risorse, relazioni, modelli, ovvero per il loro essere al centro di vaste reti territoriali, che coinvolgono una pluralità di soggetti pubblici e privati, profit e non profit".

La Fondazione Carit ha prontamente risposto al suggerimento della propria associazione di categoria e del suo Presidente Profumo, richiedendo la collaborazione non solo della propria struttura interna, ma avvalendosi anche della consulenza tecnico-scientifica della Fondazione Giacomo Brodolini di Roma e del suo team altamente qualificato.

In modo particolare la Fondazione Carit e la Fondazione Brodolini hanno inteso realizzare questo primo strumento di navigazione e lettura guidata al PNRR. Una "guida facile" per affiancare e supportare i 19 Comuni del territorio di riferimento della Fondazione nel cogliere le occasioni di un Piano straordinario che, dall'Europa, arriva fino a noi, chiedendoci di contribuire da protagonisti, nel dargli un'anima e una forza di moltiplicazione del valore della qualità della vita.

IL PRESIDENTE

Prof. Luigi Carlini

Ursula von der Leyen

“Con Next Generation EU e il nuovo budget a lungo termine, saremo in grado di fornire ai cittadini, alle imprese, alle regioni e alle città europee il sostegno di cui hanno urgente bisogno per riprendersi dalla pandemia del coronavirus. Costruiremo un’Europa più verde, più digitale e più resiliente, pronta per le sfide di oggi e di domani”.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Risorse, architettura e governance

L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria da pandemia di Covid-19 ed anche l'economia ha subito gravi danni riducendo il prodotto interno lordo dell'8,9% nel 2020, rispetto al calo medio registrato in Unione Europea pari al 6,2%.

La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Particolarmente colpiti sono stati donne e giovani, specialmente nelle aree del Mezzogiorno e nelle aree interne. Da sempre le caratteristiche morfologiche del Paese lo rendono vulnerabile ai cambiamenti climatici e, in particolare, all'aumento delle ondate di calore e delle siccità, cui si aggiungono le emissioni climalteranti. A tale scenario si somma una scarsa capacità di cogliere le opportunità legate alla rivoluzione digitale, con un ritardo dovuto sia alla mancanza di infrastrutture adeguate, sia alla struttura del tessuto produttivo. Altro fattore che limita il potenziale di crescita dell'Italia è la relativa lentezza nella realizzazione di alcune riforme strutturali che, combinata con i precedenti elementi, si traduce in un impatto negativo sugli investimenti e sulla produttività del paese.

Considerando tale scenario, l'Italia non può certo perdere l'occasione di utilizzare al meglio le risorse per la ripresa messe a disposizione dall'Unione europea dopo la pandemia di Covid-19.

L'UE, infatti, ha risposto alla crisi economica e sociale causata dall'emergenza sanitaria con il **Next Generation EU (NGEU)**, uno strumento temporaneo da oltre **800 miliardi di euro** sulla base dei prezzi correnti, che si affianca ai 1.074 miliardi di euro previsti dal bilancio a lungo termine per il periodo 2021-2027.

Pensato per stimolare una “ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa”, il NGEU rappresenta un'opportunità senza precedenti di sviluppo, da realizzare mediante investimenti e riforme, che mira

ad accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Pilastro cardine di Next Generation EU è il **Dispositivo europeo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF)** che mette a disposizione 723,8 miliardi di euro ripartiti tra prestiti (385,8 mld di euro) e sovvenzioni (338 mld di euro) per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. La restante parte dei fondi previsti dal pacchetto NGEU è distribuita fra **Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa - REACT-EU** (50,6 mld di euro), il Programma **Orizzonte Europa** (5,4 mld di euro), il **Fondo InvestEU** (6,1 mld di euro), lo **Sviluppo rurale** (8,1 mld di euro), il **Fondo per una transizione giusta - JTF** (10,9 mld di euro) e lo strumento europeo di protezione civile **RescEU** (2 mld di euro).

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Il RRF garantisce all'Italia risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende, inoltre, utilizzare pienamente la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF stimata per il nostro Paese in 122,6 miliardi. Alle risorse RRF si aggiungono un Fondo Nazionale Complementare, per un importo di 30,6 miliardi di euro e le risorse del Fondo ReactEU, pari a circa 13 miliardi di euro (riplanificati per il 2022 a circa 14,4 miliardi di euro), per un totale complessivo di 235,1 miliardi.

Il dispositivo RRF, per la sua attuazione, richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

Il PNRR si sviluppa intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale**. La specifica articolazione dei 3 assi identificati dalla Commissione individua **16 componenti** che riflettono riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, raggruppate in **6 missioni**. Per ciascuna missione è stata attribuita una percentuale differente delle risorse:

Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Promuovere e sostenere la trasformazione digitale del Paese e l'innovazione del sistema produttivo e investire in due settori chiave per l'Italia: turismo e cultura. Totale destinato alla Missione: 40,29 mld di euro (21,04% dell'importo totale del PNRR).

Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica. Migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva. 59,46 mld di euro (32,05%).

Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile. Sviluppo razionale di una infrastruttura di trasporto moderna sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese. 25,40 mld di euro (13,26%).

Fondi e risorse per l'Italia

235,1
miliardi di euro

13

mld di euro

Fondo
REACT EU

30,6

mld di euro

Fondo
Nazionale
Complementare

191,5

mld di euro

Dispositivo
di Ripresa
e Resilienza
(PNRR)

16,13%

Istruzione e ricerca
30,88 miliardi di euro

13,26%

Infrastrutture
per una mobilità sostenibile
25,40 miliardi di euro

21,04%

Digitalizzazione,
innovazione,
competitività,
cultura e turismo
40,29 miliardi di euro

PNRR
191,5
mld di euro

10,37%

Inclusione e coesione
19,85 miliardi di euro

8,16%

Salute
15,63 miliardi di euro

32,05%

Rivoluzione verde
e transizione ecologica
59,46 miliardi di euro

TRANSIZIONE DIGITALE

Promuovere e sostenere la trasformazione digitale del Paese e l'innovazione del sistema produttivo e investire in due settori chiave per l'Italia: turismo e cultura

TRANSIZIONE VERDE

Migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva

SALUTE

Rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

INCLUSIONE E COESIONE

Facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, e rafforzare le politiche attive del lavoro. Favorire l'inclusione sociale

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Sviluppo razionale di una infrastruttura di trasporto moderna sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese

ISTRUZIONE E RICERCA

Rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e STEM, la ricerca e il trasferimento tecnologico

Missione 4 - Istruzione e ricerca. Rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e STEM, la ricerca e il trasferimento tecnologico. 30,88 mld di euro (16,13%).

Missione 5 - Inclusione e Coesione. Facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, e rafforzare le politiche attive del lavoro; favorire l'inclusione sociale. 19,85 mld di euro (10,37%).

Missione 6 - Salute. Rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. 15,63 mld di euro (8,16%).

Nella tabella 1 si riporta l'articolazione del Piano in Missioni e Componenti con relativo importo assegnato, suddiviso per rispettivo fondo.

Nell'attuazione delle 6 Missioni è previsto il pieno rispetto di **principi trasversali** per tutti gli interventi finanziati dal Piano:

1. transizione digitale,
2. transizione verde e DNSH (Do Not Significant Harm),
3. parità di genere, giovani e divari territoriali.

Dal punto di vista delle risorse, questi principi trasversali sono sostenuti da una destinazione del 25,1% delle risorse totali del Piano a favore di obiettivi digitali, del 37,5% per quelli climatici e del 40% per il territorio del Mezzogiorno, per garantire la parità di genere e benefici per le future generazioni.

Il Piano, inoltre, prevede un'importante **strategia di riforme** volte a facilitare la fase di attuazione del piano stesso, modernizzare il Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell'attività di impresa. In particolare sono previste tre tipologie di riforme:

- **orizzontali**, riforme trasversali a tutte le Missioni del Piano per migliorare l'equità, l'efficienza, la competitività e il clima economico del Paese;
- **abilitanti**, ossia interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a migliorare la competitività;
- **settoriali**, innovazioni normative per introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti.

Il DL 77 del 31 maggio 2021 (decreto Semplificazioni), convertito in Legge n. 108 del 29 luglio 2021, definisce l'articolazione per l'attuazione del Piano e i diversi soggetti coinvolti, ossia la cosiddetta governance, così articolata nelle sue principali componenti:

- 🌀 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 - Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale (art.3)
 - Segreteria tecnica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (art.4)
 - Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione (art.5)
- 🌀 Ministero dell'economia e delle Finanze
 - Monitoraggio e rendicontazione del PNRR (art.6)



ID	Missione e Componenti	Principali interventi	PNRR	ReactEU	Fondo Complem.	Totale
M1 Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo						
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Banda Ultra larga e connessioni veloci Polo Strategico Nazionale	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nel sistema produttivo	Formazione competenze digitali Economia Spaziale Credito d'imposta per investimenti	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3	Turismo e cultura 4.0	Riqualificazione siti storici e culturali Miglioramento delle strutture turistico-ricettive e dei servizi turistici	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1			40,29	0,80	8,73	49,82
M2 Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica						
M2C1	Agricoltura sostenibile ed economia circolare	Potenziamento rete di raccolta differenziata e impianti di trattamento/riciclo	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	Potenziamento capacità reti elettriche Superbonus 110%	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Riqualificazione energetica edifici pubblici Dissesto idrogeologico Piani urbani integrati	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Investimenti nell'idrogeno Rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2			59,46	1,31	9,16	69,93
M3 Missione 3: infrastrutture per una mobilità sostenibile						
M3C1	Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	Trasporti ferroviari ad alta velocità e alta velocità di rete Progetto EU dei sistemi di sicurezza e segnalazione esistenti (ERMTS)	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali Investimenti sui porti verdi e digitalizzazione della catena logistica	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3			25,40	0,00	6,06	31,46
M4 Missione 4: istruzione e ricerca						
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia Scuola 4.0	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	Formazione degli insegnanti e rafforzamento dell'istruzione nelle discipline STEM Risanamento strutturale degli edifici scolastici Sviluppo e rafforzamento dell'istruzione professionalizzante Riforma di orientamento, programmi di dottorato e corsi di laurea Rafforzamento della filiera della ricerca e del trasferimento tecnologico Potenziamento strutture di ricerca e creazione "campioni nazionali di R&S" Partecipazione alle grandi iniziative Europee IPCEI (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo)	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4			30,88	1,93	1,00	33,81
M5 Missione 5: inclusione e coesione						
M5C1	Politiche per il lavoro	Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Imprenditorialità femminile Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali Strategia nazionale per le aree interne	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Rigenerazione urbana per i Comuni sopra i 15mila abitanti Piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le persone vulnerabili	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5			19,86	7,25	2,77	29,88
M6 Missione 6: salute						
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (attivazione di 1.288 Case di Comunità e 381 Ospedali di Comunità) Potenziamento dell'assistenza domiciliare	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	Telemedicina e assistenza remota (attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento parco tecnologico e attrezzature per diagnosi e cura Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati (inclusa la diffusione ed effettivo utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico) Programmi di formazione per il personale medico e amministrativo Ricerca Biomedica	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6			15,63	1,71	2,89	20,23
Totale Missioni			191,50	13,00	30,60	235,10

Tabella 1 - Missioni e componenti (Valori in miliardi di euro)

- Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza (IGRUE) (art.7)

🌀 Amministrazioni Centrali

- Coordinamento della fase attuativa (art.8)
- Attuazione degli interventi del PNRR (art.9) (Operazioni a Regia)

🌀 Enti Locali Cabina di regia (art.2)

- Attuazione degli interventi del PNRR - realizzazione operativa (art.9)

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che vedrà la conclusione nel 2026, sebbene è evidente che la sua strategia di sviluppo assume una portata più ampia, anche per la possibile integrazione di fonti di finanziamento e strumenti di policy, in coerenza con le indicazioni dell'Unione europea: risorse Next Generation EU, finanziamenti della politica di coesione europea 2021-2027, risorse ordinarie del bilancio dello Stato e risorse aggiuntive specificamente dedicate a finanziare interventi complementari al PNRR.

Come per i fondi strutturali europei, le procedure che guidano l'attuazione del PNRR costituiscono il Sistema di Gestione e Controllo del Piano e si articolano in una serie di documenti ufficiali di natura organizzativa, tecnica e operativa per agire nel rispetto delle previsioni regolamentari europee e nazionali, condivise tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti. A livello centrale vengono svolte attività volte a garantire una costante sorveglianza sui tempi di esecuzione, sulla spesa e sui relativi risultati conseguiti (Ministero Economia e Finanza - MEF).

Sulla base della governance disegnata per il Piano, la fase di attuazione si articola in modo da assicurare:

- il coordinamento centralizzato per il monitoraggio e il controllo sull'attuazione del Piano;
- il monitoraggio e il rafforzamento della cooperazione con il partenariato economico, sociale e territoriale;
- la realizzazione di specifici interventi e delle necessarie riforme, cui provvedono, nelle rispettive competenze, le singole Amministrazioni centrali interessate (Ministeri), nonché le Regioni e gli enti locali.

La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e sono stati istituiti a livello centrale 6 nuovi organi:

- una **Cabina di regia**, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, con poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR;
- una **Segreteria tecnica** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che supporta le attività della Cabina di regia (Entrambi gli organi assicurano relazioni periodiche al Parlamento e alla Conferenza Unificata e aggiornano periodicamente il Consiglio dei Ministri);
- un'**Unità per la razionalizzazione e il miglioramento dell'efficacia della regolazione** per superare gli ostacoli normativi, regolamentari e burocratici che possono rallentare l'attuazione del Piano;





- un **Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale** che svolge una funzione consultiva nelle materie connesse all'attuazione del Piano, composto da rappresentanti delle parti sociali, del Governo, delle Regioni, delle Province autonome, degli Enti locali, di Roma capitale, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva;
- un **Servizio centrale per il Pnrr**, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), responsabile della gestione del fondo di rotazione del Next generation Eu, dei flussi finanziari che ne derivano, del monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del Pnrr;
- un **Ufficio dirigenziale** presso la Ragioneria dello Stato con funzioni di audit del PNRR e di monitoraggio anticorruzione.

M e C	Intervento	Soggetti attuatori	Progetti in essere	FSC	Nuovi progetti	Importo PNRR
MIC3	2.1 - Attrattività dei borghi	Comuni < 5.000	-	0,820	-	0,820
MIC3	2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Regioni e Comuni	-	-	0,600	0,600
MIC3	2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	Regioni, Comuni, altro	-	-	0,300	0,300
M2C1	1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	EGATO e Comuni (anche in forma associata)	-	1,000	0,500	1,500
M2C1	3.1 - Isole verdi	Comuni	-	-	0,200	0,200
M2C2	4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica	Regioni, Comuni e Città	0,200	-	0,400	0,600
M2C2	4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa	Regioni, Comuni e Città	1,400	1,500	0,700	3,600
M2C2	4.4.1 - Bus	Regioni, Comuni	0,500	-	1,915	2,415
M2C3	1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	Comuni, Città e Province	-	0,200	0,600	0,800
M2C4	2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Comuni	6,000	-	-	6,000
M2C4	3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Città	0,030	-	0,300	0,330
M2C4	3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	Regioni, Autorità Bacino e Enti locali	-	-	0,357	0,357
M4C1	1.1 - Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Comuni	1,600	1,000	2,000	4,600
M4C1	1.2 - Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	Comuni	-	0,600	0,360	0,960
M4C1	1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	Comuni	-	-	0,300	0,300
M4C1	3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	Comuni, Città e Province	3,400	-	0,500	3,900
M5C2	2.1 - Rigenerazione urbana, volta a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Comuni	2,800	0,500	-	3,300
M5C2	2.2 - Piani Urbani Integrati	Comuni e Città	-	-	2,494	2,494
M5C2	2.2 a) - Piani Urbani Integrati superamento insediamenti abusivi	Comuni	-	-	0,200	0,200
M5C2	2.2 a) - Piani Urbani Integrati Fondo dei Fondi	Cofin. Privati	-	-	0,272	0,272
M5C2	2.3 - Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)	Regioni, Comuni, Città e Province	0,477	0,800	1,523	2,800
M5C2	3.1 - Sport e inclusione sociale	Comuni	-	-	0,700	0,700
M5C3	1.1.1 - Strategia nazionale per le aree interne	Comuni	0,225	0,400	0,100	0,725
M5C3	1.2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	Comuni, Città e Province	-	-	0,300	0,300
M5C3	1.4 - Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali	Regioni, Autorità Portuali, altri Enti locali	-	0,600	0,030	0,630

Tabella 2 - Componenti e iniziative per Enti Locali
(Valori in miliardi di euro)

Il PNRR e i territori

Ruoli e opportunità

Il PNRR rappresenta per l'Italia e soprattutto per i singoli territori un'opportunità imperdibile di rimuovere gli ostacoli che hanno bloccato la crescita del Paese negli ultimi decenni. Per raggiungere tale obiettivo le Amministrazioni territoriali sono coinvolte e chiamate a intervenire in maniera diretta ed indiretta sia sulle riforme previste dal Piano che per la buona realizzazione degli investimenti.

Per quanto riguarda le riforme previste dal PNRR, le Amministrazioni territoriali operano per la definizione e la messa in opera di tali strumenti di riforma, in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali dello Stato, anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato. Sono questi i casi, ad esempio, delle riforme in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, etc.

Per quanto riguarda gli investimenti, invece, i territori concorrono direttamente alla realizzazione del PNRR attraverso tre diverse modalità di coinvolgimento:

1. la titolarità di specifiche progettualità (**beneficiari/soggetti attuatori**) e un ruolo primario nella loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale);
2. la partecipazione in qualità di **destinatari** alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale, ma con ricadute a livello locale (es. cloud e digitalizzazione);
3. la localizzazione sul proprio territorio di investimenti previsti nel PNRR la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.), ma su cui il ruolo dell'attore locale è essenziale.

SOGGETTO ATTUATORE

ha la titolarità di specifiche progettualità e un ruolo primario nella loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera, interventi per il sociale).



SOGGETTO DESTINATARIO INDIRETTO

partecipa in qualità di destinatario alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale, ma con ricadure a livello locale (es. cloud e digitalizzazione).



SOGGETTO BENEFICIARIO

localizza sul proprio territorio gli investimenti previsti nel PNRR la cui responsabilità di realizzazione è demandata a livelli superiori (es. in materia di mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.) ma su cui il ruolo dell'attore locale è essenziale.



Il PNRR e gli Enti locali

Le Amministrazioni territoriali sono coinvolte nelle iniziative del PNRR a diversi livelli.

Da un ruolo diretto nella realizzazione dei progetti, fino al ruolo di attore locale primario per la buona realizzazione di investimenti realizzati da attori nazionali o da e insieme ad altri attori territoriali come Università, imprese o soggetti del Terzo Settore.

Nel ruolo di **Beneficiari/Soggetti attuatori**, le Regioni e gli Enti Locali assumono il massimo coinvolgimento diretto nell'attuazione degli investimenti, con **la responsabilità di realizzare i singoli progetti**, sulla base di specifici criteri e delle modalità stabilite nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e in base alle materie di diretta competenza come ad esempio asili nido, edilizia scolastica, sociale, rigenerazione urbana etc.

In particolare gli Enti Locali che assumono un ruolo attivo e diretto nella realizzazione degli interventi del PNRR localizzati nei propri territori necessitano di una macchina organizzativa pronta per:

- accedere ai finanziamenti, partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;

- ricevere direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, iter di spesa da completare entro agosto 2026.);
- rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

In altri termini questo significa che l'Ente Locale individuato come ente beneficiario e soggetto attuatore ha la responsabilità di:

- avviare le attività di progetto finanziato;
- individuare, attraverso procedure di affidamento, e selezionare realizzatori/fornitori/professionisti etc.;
- monitorare e assicurare l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto;
- raggiungere eventuali milestone e target di competenza;
- predisporre le cosiddette domande di rimborso/rendicontazioni all'Amministrazione centrale Responsabile;
- monitorare costantemente il progetto anche secondo strumenti, tecniche e modalità rafforzate;
- definire e rispettare gli elementi cardine relativi alle attività di controllo (ordinario, amministrativo e contabile);
- completare i progetti nei tempi previsti.

Nel ruolo di destinatari, invece, gli Enti Locali assumono un ruolo di attori a cui sono destinate risorse per la realizzazione di progetti specifici che contribuiscono a perseguire obiettivi strategici definiti a livello di PNRR, la cui responsabilità è in capo ad Amministrazioni centrali e la cui assegnazione avviene mediante la partecipazione a specifiche procedure di chiamata (bandi/avvisi) attivate dai Ministeri responsabili.

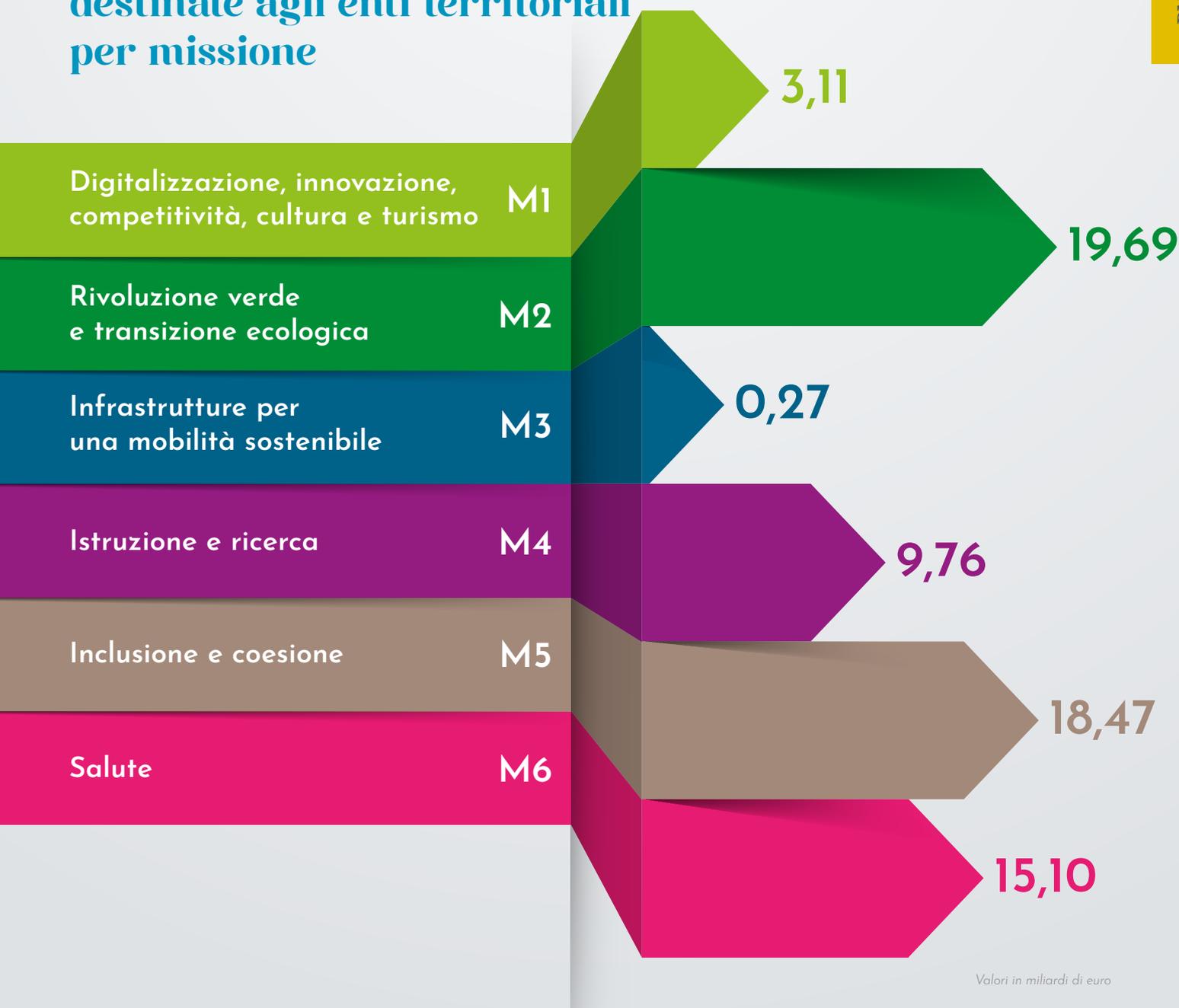
Per quanto riguarda, infine, la localizzazione sui territori di interventi previsti dal PNRR, si tratta di interventi che fanno parte della programmazione strategica definita a livello nazionale e/o regionale anche di tipo settoriale. In relazione al settore specifico di riferimento, la definizione di tali interventi tiene conto delle

Avvisi e Bandi pubblicati

Mis.	Comp.	Investimento	Soggetti attuatori	Data pubblicazione	Chiuso (SI/NO)	Data chiusura
M1	C1	Asse 1 - Sub investimento 1.4.6 "Mobility as a Service for Italy"	Comuni, Altro (città metropolitane, tutte le regioni)	22.11.2021	SI	10.01.2022
M1	C1	Asse 1 - Sub investimento 1.4.6 "Mobility as a Service for Italy"	Comuni (città metropolitane, tutte le regioni)	01.10.2021	SI	29.10.2021
M1	C3	2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	Imprese, Organizzazioni del terzo settore, Regioni, Province, Comuni, Altro (tutte le regioni)	30.12.2021	NO	15.03.2022
M1	C3	1.3 - Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	Imprese, Liberi professionisti, Organizzazioni del terzo settore, Regioni, Comuni, Province (tutte le regioni)	27.12.2021	NO	18.03.2022
M1	C3	2.1 - Attrattività dei borghi - Linea B	Comuni	20.12.2021	NO	15.03.2022
M2	C1	3.1 - Isole verdi	Comuni e altro (Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana)	14.12.2021	NO	13.04.2022
M2	C1	1.1 - Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti - Linea di intervento A: miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Regioni, Comuni, Province e Altro (tutte le regioni)	14.12.2021	NO	16.03.2022
M2	C1	1.1 - Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti - Linea di intervento C: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.	Regioni, Comuni, Province e Altro (tutte le regioni)	14.12.2021	NO	16.03.2022
M2	C1	1.1 - Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti - Linea di intervento B: ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di impianti di trattamento/riciclaggio dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata.	Regioni, Comuni, Province e Altro (tutte le regioni)	14.12.2021	NO	16.03.2022
M2	C3	1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici	Regioni, Comuni, Province (tutte le regioni)	03.12.2021	SI	08.02.2022
M4	C1	1.3 - Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	Regioni, Comuni, Province (tutte le regioni)	02.12.2021	SI	28.02.2022
M4	C1	1.2 - Piano di estensione del tempo pieno e mense	Regioni, Comuni, Province e Altro (tutte le regioni)	02.12.2021	SI	28.02.2022
M4	C1	1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cure per la prima infanzia	Individuali, Comuni (tutte le regioni)	02.12.2021	SI	28.02.2022

Tabella 3 - Avvisi e Bandi pubblicati al 31 dicembre 2021

Stima delle risorse finanziarie destinate agli enti territoriali per missione

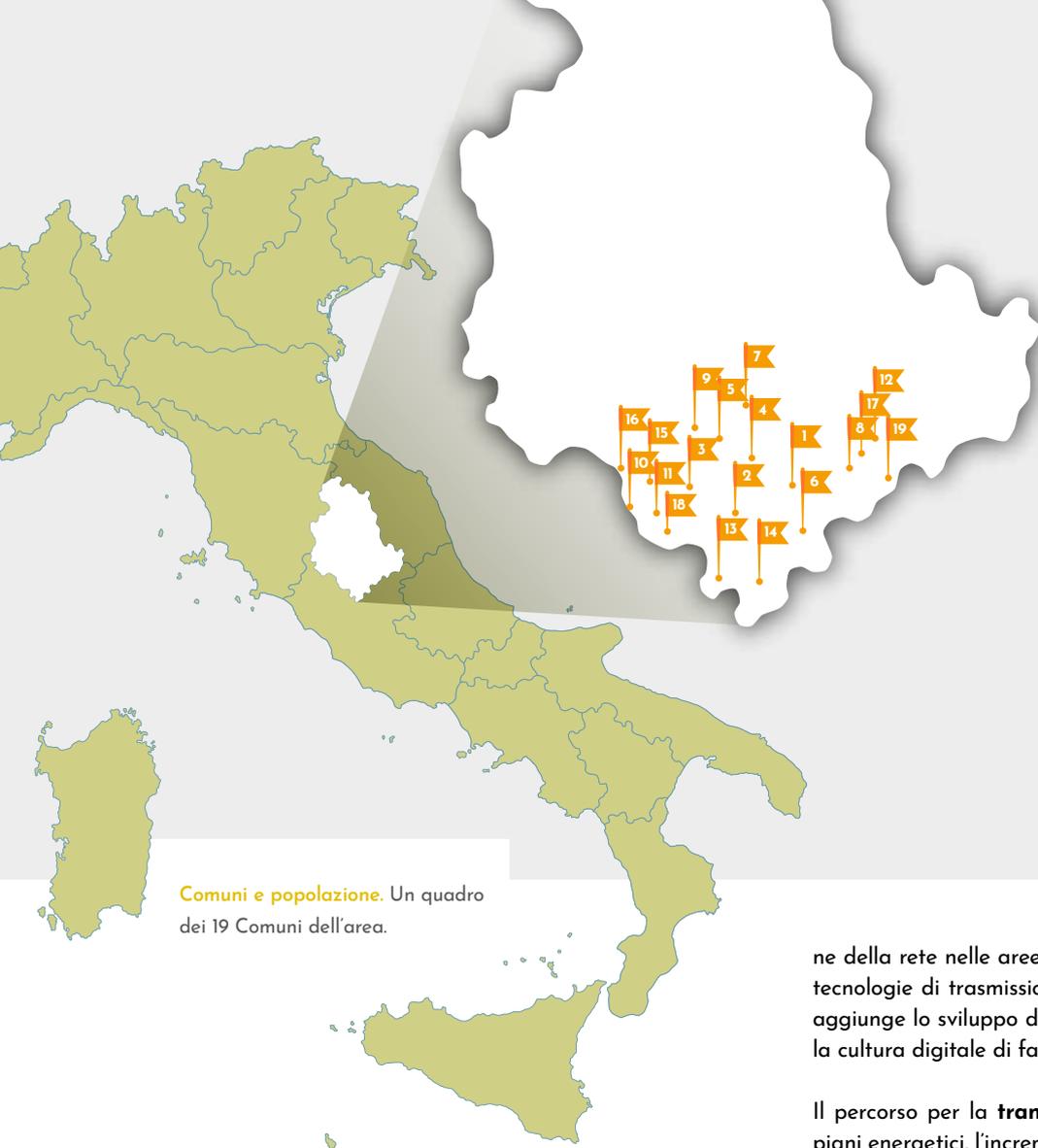


istanze delle Amministrazioni e delle collettività locali nell'ambito di specifici tavoli di concertazione e affida agli Enti del territorio un ruolo primario nel facilitare e garantire l'efficacia, la pertinenza e la qualità degli investimenti per le comunità.

Al di là del ruolo degli enti del territorio, da un punto di vista delle risorse si stima che circa 66,4 miliardi di euro saranno destinati alla diretta gestione degli enti territoriali (fonte MEF/ANCI). Il budget più cospicuo è assegnato alla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica (19,69 mld di euro) per finanziare interventi volti alla gestione dei rifiuti, alla mobilità sostenibile, alla riqualificazione energetica e alla valorizzazione del verde urbano.

18,47 mld di euro sono destinati, invece, alla Missione 5 - Inclusione e coesione per la realizzazione di progetti di rigenerazione urbana, social housing e piani urbani integrati. Segue la Missione 6 - Salute con 15,10 mld di euro, la Missione 4 - Istruzione e ricerca con 9,76 mld di euro, la Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo con 3,11 mld di euro e la Missione 3 - Infrastruttura per una mobilità sostenibile con 0,27 mld di euro.

La tabella 2 riporta gli interventi cui possono accedere gli enti locali suddivisi per Missioni e Componenti. Nella tabella 3, invece, sono raccolti gli avvisi e i bandi di interesse per gli enti territoriali, pubblicati al 31 dicembre 2021.



Comune	Abitanti
1 TERNI	107.982
2 NARNI	18.405
3 AMELIA	11.682
4 SAN GEMINI	4.836
5 MONTECASTRILLI	4.821
6 STRONCONE	4.685
7 ACQUASPARTA	4.456
8 ARNONE	2.558
9 AVIGLIANO UMBRO	2.405
10 ATTIGLIANO	1.950
11 GIOVE	1.857
12 FERENTILLO	1.820
13 OTRICOLI	1.735
14 CALVI DELL'UMBRIA	1.693
15 LUGNANO IN TEVERINA	1.429
16 ALVIANO	1.403
17 MONTEFRANCO	1.256
18 PENNA IN TEVERINA	1.051
19 POLINO	219

Comuni e popolazione. Un quadro dei 19 Comuni dell'area.

Il PNRR in Umbria

Ad aprile 2021, la Regione Umbria ha approvato una proposta strategica di investimenti per il proprio territorio, a valere sulle risorse del PNRR, pari a 3.120.435.475,12. Tale proposta rappresenta l'ambizione regionale di porsi come elemento propulsivo di innovazione e ripresa e cerca di tenere conto delle fragilità, delle esigenze e delle potenzialità dei suoi territori, mettendo a sistema capacità amministrative e stakeholder per dare il proprio contributo alla ripresa e alla resilienza del Paese.

In riferimento ai 3 assi strategici del PNRR, il sistema Umbria si pone due macro-obiettivi:

- **l'aumento di produttività**, intesa prioritariamente come somma di progresso tecnico ed efficienza;
- **il rafforzamento dell'attrattività**, non solo in senso turistico.

La strategia di base parte da azioni volte a favorire la crescita digitale come leva di trasformazione economica e sociale e la transizione verso un'economia più sostenibile (Green Deal).

La **crescita digitale** è strettamente connessa al completamento del piano Banda Ultra Larga e all'accelerazione della realizzazio-

ne della rete nelle aree non ancora raggiunte dallo sviluppo delle tecnologie di trasmissione dati di nuova generazione. A questo si aggiunge lo sviluppo di competenze specifiche e la diffusione della cultura digitale di famiglie, imprese, pubblica amministrazione.

Il percorso per la **transizione ecologica** prevede l'attuazione di piani energetici, l'incremento di fonti rinnovabili, l'investimento sulle attività di prevenzione e di eco-design, la promozione e la diffusione di modelli di produzione e consumo basati sull'economia circolare, il rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione che possono offrire anche nuove opportunità occupazionali.

Altro tassello per lo sviluppo sostenibile è la **promozione del turismo**, soprattutto per le potenzialità che la regione ha come offerta paesaggistica e culturale. La valorizzazione dell'offerta turistica e culturale costituisce un asse strategico perché investire in cultura significa alimentare un circolo virtuoso che ha una duplice valenza, economica e sociale.

Per ciascuna delle 6 Missioni del PNRR la regione Umbria ha stimato risorse finanziarie ripartite in diverse linee d'azione che individuano poi diverse operazioni da attuare (vedi tabella 4). Queste ultime sono collocate nelle differenti aree territoriali e comprendono opere a differenti scale di intervento.

Le linee di intervento delle missioni 1,2 e 5, in particolare, possono essere integrate, ovvero possono essere trasversali ed utili ad uno sviluppo equo e sostenibile del territorio e quelle più idonee alla partecipazione dei piccoli comuni alle progettualità proponibili.

Ad esempio, la linea di intervento "Valorizzazione delle aree interne e dei borghi della regione", si propone di sostenere lo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei borghi e delle altre aree interne, puntando sulla centralità della dimensione territo-

riale attraverso il recupero e la valorizzazione del loro patrimonio naturale ed ambientale, agendo in modo integrato sia al fine di favorire la residenzialità e prevenire l'abbandono e lo spopolamento, sia per la valorizzazione a fini turistici, accentuando il valore esperienziale dell'autenticità dei territori, della "lentezza" e della responsabilità etica. Tale linea è complementare a "Le oasi e le vie del verde per una transizione ecologica dell'Umbria", che mira a creare:

- una rete integrata di interventi sui parchi urbani e periurbani, intesi come vere e proprie infrastrutture verdi, attraverso la redazione di un piano di forestazione urbana;
- la riqualificazione, valorizzazione e messa a sistema della ricca trama di ciclovie, sentieri e cammini al fine di esaltare la dimensione "verde" dell'Umbria;
- la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del Parco Fluviale del Tevere, per riscoprire il rapporto con il fiume e tornare a beneficiare della sua forza vitale, anche in chiave di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Inoltre la promozione del turismo sostenibile attraverso gli attrattori turistico culturali, con la costruzione e l'organizzazione del prodotto turistico e l'attrattività dei territori, sono finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, storico e architettonico.

Di particolare interesse anche la linea d'intervento "Scuole nuove per una scuola nuova": un Piano per ammodernare le scuole dell'Umbria coniugando la logica meramente "ingegneristica" della sicurezza o dell'efficienza energetica degli edifici con le esigenze di una didattica nuova e più rispondente ai fabbisogni di chi la scuola la vive e al diritto dei bambini e dei ragazzi ad avere una scuola di qualità. Tale linea è pertanto strettamente connessa con "L'Umbria per lo studio e la ricerca", che contribuisce a rafforzare e potenziare le strutture scolastiche ed educative, ma anche ad ampliare e valorizzare i percorsi di apprendimento e le traiettorie didattiche che portano il mondo della formazione e quello delle imprese ad incontrarsi, sviluppando proficue sinergie.

In generale la proposta strategica regionale abbraccia tutte le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e che si caratterizza per una particolare visione di integrazione sia esterna (con i territori di altre regioni), sia settoriale (bioeconomia, turismo, ricerca, mobilità), sia interna (fra territori e aree diverse della regione).

Tabella 4

Piano Regione Umbria: missioni e linee d'intervento

Missioni/Linee di intervento	Risorse (€)
1) Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	543.739.000,00
1 - Per una PA umbra semplice, accessibile e digitale	27.000.000,00
2 - A.G.A.I.N. Advanced Graphic Appealing International Network	10.000.000,00
3 - Smart Mobility Regionale	19.000.000,00
4 - Umbrian Nanomaterials District	100.000.000,00
5 - Fondo prestiti - Fondo rotativo per interventi di digitalizzazione	60.000.000,00
6 - Fondo prestiti - Fondo rotativo per interventi green	60.000.000,00
7 - Fondo Prestiti Partecipativi	60.000.000,00
8 - Umbria Fintech Exchange	50.000.000,00
9 - Umbria in 3D: mappatura digitale dell'Umbria	19.000.000,00
10 - Distretto del contemporaneo e delle arti in Umbria	11.000.000,00
11 - Media Speed - Business Accelerator - Costituzione cineporto Umbria	20.000.000,00
12 - Attrattori turistico culturali	58.000.000,00
13 - Recupero e rifunzionalizzazione area Anfiteatro Romano Spoleto	44.739.000,00
14 - Deposito attrezzato beni culturali	5.000.000,00
2) Rivoluzione verde e transizione ecologica	1.619.381.515,06
15 - PRIMA: Polo Regionale dell'Idrogeno e della Mobilità Alternativa	84.000.000,00
16 - Smart Farming	30.000.000,00
17 - Progetto pilota Assisi: "Primo centro storico libero da auto"	29.000.000,00
18 - Nuova mobilità nelle aree urbane	246.211.742,76
19 - Capoluogo - Parcheggi ipogei	10.000.000,00
20 - UBC - Umbrian Bio-Economy District Sustainable Valley	115.000.000,00
21 - Infrastrutturazione leggera aree industriali e artigianali	120.000.000,00
22 - Le oasi e le vie del verde dell'Umbria: riqual.ne parchi, ciclovie e sentieri	164.800.000,00
23 - Valorizzazione del territorio del Lago Trasimeno	150.000.000,00
24 - Riqualificazione urbana e nuove politiche abitative	50.000.000,00
25 - Scuole nuove per una scuola nuova	400.000.000,00
26 - Gestione del ciclo dei rifiuti - revamping impiantistico	37.000.000,00
27 - Filiera olivicola umbra	30.000.000,00
28 - Mitigazione del rischio idrogeologico	153.369.772,30
3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile	134.300.000,00
29 - Accessibilità ferroviaria dell'aeroporto San Francesco	8.000.000,00
30 - Accessibilità settore nord dell'area di Perugia	42.000.000,00
31 - Mitigazione rischio sismico opere d'arte stradali	27.300.000,00
32 - Accessibilità area industriale Terni Sud	57.000.000,00
4) Istruzione e ricerca	214.500.000,00
33 - Polo Scientifico Regionale	98.000.000,00
34 - Laboratori ricerca e didattici Fisica e geologia	4.500.000,00
35 - Centro Umbro di Ricerca e Innovazione (CURI)	5.000.000,00
36 - Start and Grow	69.000.000,00
37 - L'Umbria per lo studio e la ricerca	38.000.000,00
5) Inclusione e coesione	169.875.000,00
38 - Valorizzazione delle Aree interne e dei borghi della Regione	53.375.000,00
39 - Eco-quartieri	48.500.000,00
40 - Rafforzamento rete impiantistica sportiva regionale	68.000.000,00
6) Salute	438.639.960,06
41 - Edilizia sanitaria e sociosanitaria	400.400.000,00
42 - Telemedicina	10.000.000,00
43 - Nuovo Polo Strategico Officina Farmaceutica	17.000.000,00
44 - CAR - T (Chimer Antigen Receptor T Cell Therapies)	6.586.960,06
45 - Accessibilità alle cure per soggetti con disabilità complessa	4.653.000,00
TOTALE	3.120.435.475,12

Le opportunità

per i 19 comuni dell'area

Una composizione piuttosto eterogenea che include città di medie dimensioni, centri più piccoli e borghi piccolissimi ma di estremo valore storico, sociale, ambientale e culturale. Focalizzando l'attenzione dal territorio regionale a quello dei 19 Comuni che orbitano più direttamente nell'area di intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, è palese che diventa immediato l'interrogativo sulle opportunità che il Piano Nazionale di Ripresa

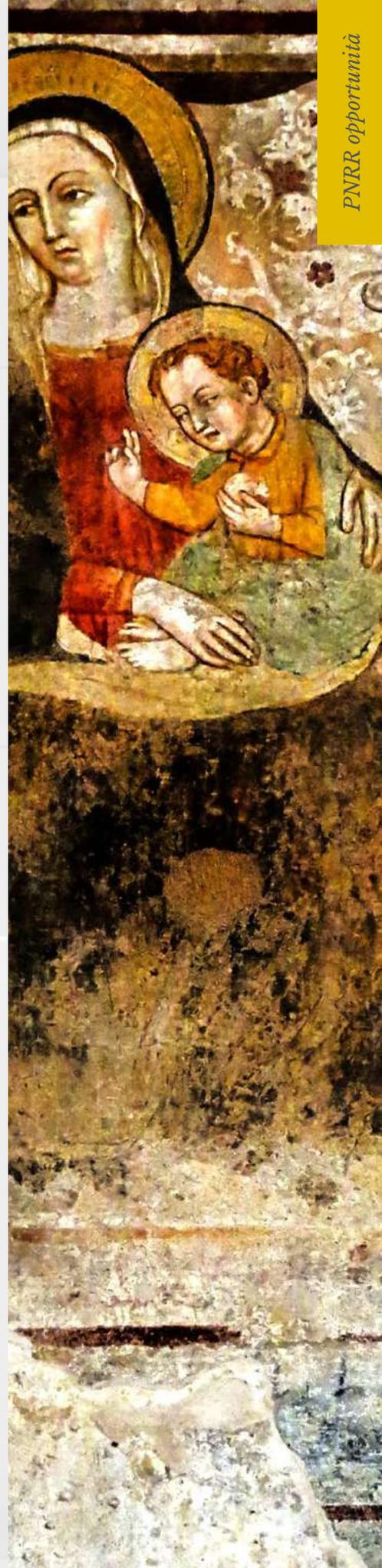
e Resilienza, le sue modalità attuative e la declinazione a livello regionale della strategia di intervento possono offrire a queste comunità.

Una prima risposta è nella lettura dei ruoli che gli enti del territorio possono assumere nella realizzazione degli investimenti del PNRR. Come abbiamo visto in precedenza la diversità di posizione che ciascun Ente locale può assumere nella fase attuativa degli interventi, ne determina anche la conseguente capacità di cogliere la sfida del PNRR.

E al contempo è innegabile che anche la scala territoriale e dimensionale di ciascun Comune ne possa determinare la maggiore o minore forza di intervento.

Tuttavia è utile sottolineare che, proprio in una visione di sviluppo locale e di resilienza non solo economica e sociale ma territoriale, queste variabili costituiscono elementi significativi ma non dirimenti. Le opportunità per le comunità del territorio, di fatto, si determinano soprattutto nella loro capacità di integrazione e dialogo, anche in presenza di dimensioni, flussi e fabbisogni differenziati.

La scala di intervento del meccanismo di ripresa e resilienza europeo si declina di fatto in una dimensione nazionale (PNRR) che, a sua volta, necessita di incontrovertibili forze e spinte locali all'attuazione e alla realizzazione degli investimenti. Elementi di territorialità in cui la specificità di valori, culture, dimensioni, fabbisogni può e deve diventare un valore più che un limite per la buona riuscita della strategia complessiva di accompagnamento all'uscita



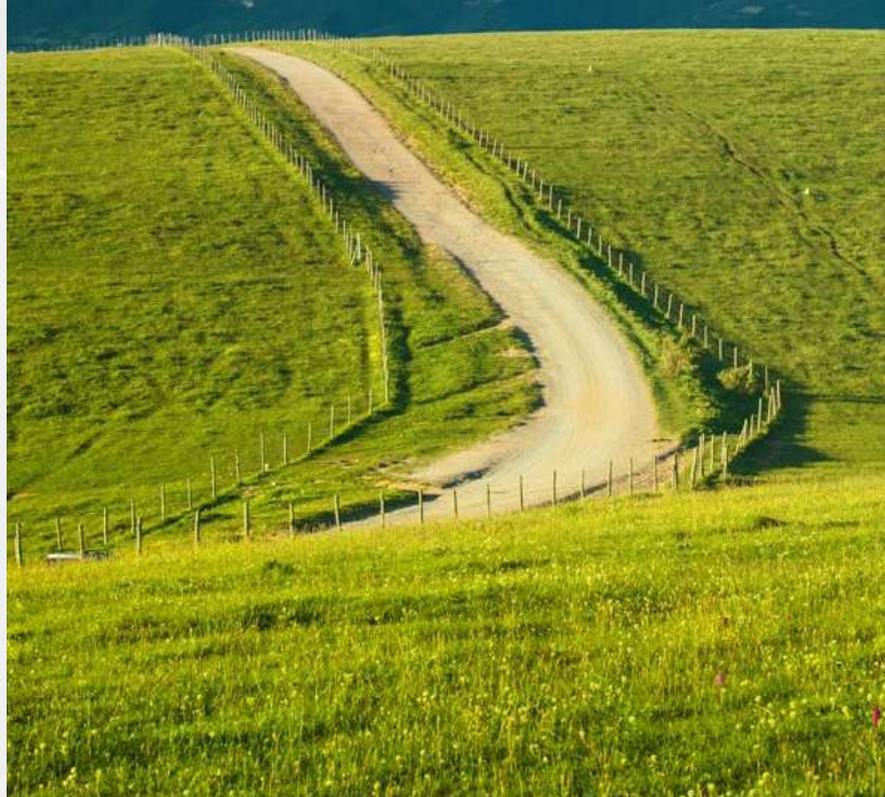
dalla crisi, di transizione ecologica e digitale e di affermazione di quegli elementi trasversali che sono i pilastri del Piano stesso. Non è un caso che, nelle prime pagine di questa guida, sia riportato in modo chiaro e incontrovertibile come la territorialità (non intesa solo come Sud geografico, ma come elemento caratterizzante dei territori con maggiori e differenti fragilità) sia elemento portante per cogliere la sfida del PNRR e, in una logica scale-up, del meccanismo di ripresa e resilienza europeo.

Questa lettura rappresenta il motivo principale per cui città medie, comuni piccoli e borghi piccolissimi hanno tutti l'opportunità di assumere valore dagli investimenti del Piano Nazionale e Resilienza. Ciò ad una unica pre-condizione: attivare tutte le forze (interne ed esterne) capaci di generare prontezza, visione e collaboratività.

La sfida del PNRR è di fatto soprattutto nei tempi: enorme mole di risorse in una disponibilità di tempo limitata. È risaputo che tale condizione determina certamente maggiori difficoltà per macchine organizzative in affanno anche nella gestione ordinaria e soprattutto per effetto delle policies adottate negli ultimi decenni in tema di strumenti, risorse e valorizzazione delle competenze. Ma è altrettanto vero che tale condizione di ristrettezza temporale può rappresentare una boost che stimola ad un'azione rapida e incisiva come mai era accaduto in passato.

Le risorse disponibili sono diversificate e le tempistiche e l'eterogeneità dei soggetti promotori dei bandi non facilita l'approccio dei Comuni.

Ecco perché le opportunità che i territori possono cogliere sono soprattutto legate alla capacità e alla tempestività di risposta che sapranno costruire, pur nei limiti normativi, regolamentari e di governance presenti. Avere competenze, progettualità, visione, ma



soprattutto strumenti e metodi, dunque, è la vera chiave di efficacia per tutti gli attori territoriali (di grandi e piccole dimensioni). Il supporto che Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni intende dare è orientato soprattutto in questa direzione: facilitare la costruzione di strumenti sia nel recepire le opportunità, sia nel costruire preventivamente un potenziale di risposta con il massimo grado di tempestività. Fornire indicazioni ed indirizzi sui promotori dei bandi, monitorando costantemente le opportunità disponibili e facilitando il dialogo anche fra i diversi attori del territorio, significa assicurare anche la possibilità di far fronte a costi di transazione che possono diventare dirimenti nell'azione di drenaggio di un finanziamento o di efficacia di attuazione di un investimento.

Allo stesso tempo ridurre i costi di transazione interna, facilitando il supporto alla costruzione di una visione strategica di territorio e di area vasta nel medio lungo-periodo, significa fornire una cor-





nice di intervento ampia e in grado di generare valore aggiunto per ciascun intervento realizzato che, così, non diventa semplice milestone o target del Piano, ma assume i caratteri di una vera e propria tessera del mosaico territoriale da comporre per le prossime generazioni.

Come esposto nella presentazione iniziale, con questa semplice Guida si vuole dare inizio ad un percorso continuo mediante il quale i 19 Comuni dell'area possono beneficiare di opportunità in grado di aiutarli a superare la sfida del PNRR in modo congiunto e comunitario, mediante un'azione di accompagnamento di natura multidimensionale e, nello specifico:

- informativa, legato alle differenti opportunità del PNRR (suddivise per "Missioni", "Componenti" e "Interventi") con relativa informazione dei bandi pubblicati (schede operative, verifica degli allegati e/o format da compilare);
- formativa, volto soprattutto alle nuove figure professionali acquisite e/o da acquisire negli enti territoriali e locali;
- programmatica, relativo alla pianificazione delle operazioni, inquadramento ed eventuali verifiche di contesto, comprensiva di eventuale documentazione preliminare;
- semplificativa, facilitazione ed accompagnamento per il coinvolgimento degli stakeholders, predisposizione e supporto alla relativa compilazione di format esemplificativi delle informazioni da fornire per la partecipazione ai bandi;
- organizzativa, verifica delle opportunità per e dei territori ed individuazione delle priorità;
- tecnica, comprensivo di supporto alla verifica ed individuazione degli interventi, alla compilazione di schede tecniche di intervento, alla progettazione.

La scheda esemplificativa che segue e le azioni di facilitazione messe in campo a complemento di questa guida sono solo alcuni esempi di strumenti elaborabili e che possono essere resi disponibili al territorio.



Avviso pubblico per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici

L'avviso pubblico per la **presentazione di proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici** è da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 3 - Cultura 4.0 (MIC3), Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici".

È finalizzato alla promozione di progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, ubicati in aree marginali spesso caratterizzati da fragili economie, aggravate oggi dagli effetti della pandemia di Covid 19 e segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche e rischi ambientali.

I progetti proposti devono cercare di integrare obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento e, in linea con l'investimento 2.1, prevedono:

- recupero del patrimonio storico, riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici;
- favorire la creazione e promozione di nuovi itinerari (es. itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate;
- sostenere le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali volte a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

L'investimento 2.1 prevede l'attuazione mediante 2 linee di attività:

- Linea A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, individuati dalle Regioni e Province autonome con Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura;
- Linea B. Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico a regia del Ministero della Cultura rivolto ai Comuni. A seguito della selezione dei Comuni/borghi della linea B, si procederà alla individuazione, mediante successivo avviso del MiC, delle imprese ricadenti nei Comuni/borghi selezionati o che intendono stabilirsi nei medesimi, cui attribuire sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

Il bando attiene alla Linea B limitatamente alla sezione del finanziamento riservato ai comuni.

Forza

Associazione di comuni (max 3)
Pluralità di risorse
PMI già presenti sul territorio

Debolezza

Difficoltà di uno dei comuni associati
Difficoltà nel trovare affinità con comuni limitrofi
Difficoltà nel costruire proposte progettuali
Difficoltà nel trovare risorse

Minacce

Difficoltà nel creare aggregazione di comuni

Opportunità

Previsione di PMI interessate
Maggiori capacità derivante dalle risorse disponibili in diversi comuni

MIC3 - Investimento 2.1 "Attrattività dei Borghi"		Ministero della Cultura
Oggetto	Linea di intervento B realizzazione di Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale	
N. proposte selezionate	≥ 229 borghi storici	
Risorse disponibili	380 mln per progetti presentati dai comuni (di cui 220 Mln al centro nord) 200 mln per PMI bandito successivamente dal MIC per imprese localizzate o che vogliono stabilirsi nei borghi selezionati 8.190.349,58 € Regione Umbria - Linea B presentati dai comuni	
A chi è rivolto	Piccoli comuni per la valorizzazione dei borghi storici	
Beneficiari	Comuni singoli o associati (max 3 comuni compreso il capofila) con popolazione non superiore a 5.000 abitanti (ISTAT al 31.12.2020)	
Contributo max concedibile	1,6 mln (escluso importo per imprese - procedura MIC successiva)	
Valutazione	Attribuito punteggio da 0 a 100 con soglia minima di sufficienza pari a 60 su 100)	
Premialità	Qualora il Progetto sia proposto da un'aggregazione di Comuni, il finanziamento (1,6 mln) potrà essere incrementato del 30% per ogni Comune aggregato al capofila a condizione che il Progetto preveda espressamente interventi anche sul/nel borgo storico del medesimo Comune	
Riserva	Per i Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale presentati in forma di aggregazione di Comuni è riservata almeno una quota del 10% , qualora superino la soglia minima di sufficienza (punteggio 60 su 100)	
Limite candidatura	1 candidatura: ogni comune, sia capofila che aggregato, può presentare un'unica candidatura, pena l'esclusione di tutte le candidature	
Linee di azione previste	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica Realizzazione iniziative per l'incremento dell'attrattività residenziale e contrastare l'esodo demografico Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull'offerta del territorio (borgo) Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale 	
Interventi finanziabili	<ul style="list-style-type: none"> Risuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico Interventi di tutela/valorizzazione/rigenerazione di beni culturali come definiti all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. Acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione Piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc. Interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici Interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc. Attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato Costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi (da definire secondo le modalità indicate nel precedente art. 4) Accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc. Iniziativa e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione; - progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali Attività formative ed educative per pubblici diversi Attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del borgo Iniziativa ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione Attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l'insediamento di imprese Altro 	
Scadenza bando	Ore 13.59 del 15.03.2022	
Completamento opere finanziate	30.06.2026 (intervento realizzato e completato)	
Come presentare domanda	Applicativo informatico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. - accessibile all'indirizzo www.beniculturali.it	



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

Corso C. Tacito, 49 - 05100 Terni
Telefono +39 0744 421330
Email segreteria@fondazionecarit.it

www.fondazionecarit.it

